

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO MIMMO NUNNARI I MEDIA FINO AD OGGI HANNO PRODOTTO QUASI SEMPRE FRUTTI AVVELENATI

BASTA CON LA FALSA NARRAZIONE DEL SUD LO SCENARIO DELLA CALABRIA È UN ALTRO

OCCORRE LAVORARE CON MOLTO IMPEGNO PER RICOSTRUIRE LA REPUTAZIONE COMPROMESSA DALL'IMMAGINE DISTORTA DEI CALABRESI: IL SUD PATISCE ANCORA IL PREGIUDIZIO DELLO "STIVALE SPEZZATO"

ISTRUZIONE



LA REGIONE PRESENTA IL PRIMO PROGETTO IN ITALIA SUI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

AGRICOLTURA



L'ASSESSORE GIANLUCA GALLO IN ARRIVO 5 MLN PER AMMODERNARE LE AZIENDE

DICHIARATO STATO DI AGITAZIONE



LEGACOOP CALABRIA CHIEDE INCONTRO CON IL PRESIDENTE OCCHIUTO PER PSICHIATRIA DI REGGIO CALABRIA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



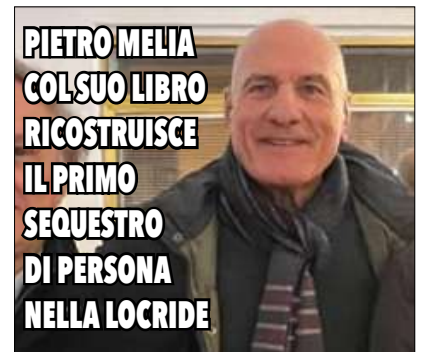
REGGIO CALABRIA IL CONSIGLIERE LATELLA CHIEDE RISORSE PER SEGGIOVIA DI GAMBARIE



CARIATI, LA SINDACA GRECO ENTRO IL 2025 LA CASA DELLA SALUTE



VENERDÌ 27 gennaio 2023 ORE 9.30 HOTEL LAMEZIA
IL CONSIGLIO REGIONALE UIL



PIETRO MELIA COL SUO LIBRO RICOSTRUISCE IL PRIMO SEQUESTRO DI PERSONA NELLA LOCRIDE

SITUAZIONE COVID CALABRIA

24 gennaio 2023 + 259 (su 3.164) tamponi

IPSE DIXIT ROSARIA SUCCURRO Presidente Provincia Cosenza

È indispensabile che ora si levi alta la voce delle istituzioni pubbliche. Stiamo lavorando con grande impegno per garantire legalità, sicurezza e un futuro migliore alla comunità del Cosentino, per valorizzare e promuovere le risorse e le eccellenze del territorio. Sappiamo bene che la criminalità e la delinquenza non tollerano l'affermazione della bellezza e cercano di ostacolarla. Tuttavia, noi, che da rappresentanti istituzionali ascoltiamo ogni giorno i bisogni dei cittadini e delle imprese, dobbiamo essere uniti e forti per sconfiggere la cultura della violenza, dell'intimidazione e della prevaricazione. Se qualcuno ha notizie su questo caso accaduto a Diamante, è giusto che parli. Il silenzio non paga mai e non aiuta il rilancio della nostra terra»

solo per colpa di essere nati
per non dimenticare mai
dal 27 gennaio al 5 marzo 2023

Inaugurazione **Giovedì 26 Gennaio ore 17**

AL MUSEO DEL CODEX
LA MOSTRA "SOLO PER COLPA DI ESSERE NATI"

GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE CON IL SUD

FONDAZIONE CON IL SUD
AL LAMEZIA INCONTRO SUI BENI CONFISCATI

I MEDIA HANNO FINO AD OGGI PRODOTTO QUASI SEMPRE FRUTTI AVVELENATI SUL TERRITORIO: RICOSTRUIRE LA REPUTAZIONE

BASTA CON LA FALSA NARRAZIONE DEL SUD LO SCENARIO DELLA CALABRIA È UN ALTRO

di **DOMENICO NUNNARI**

Sin dall'inizio della vicenda storica italiana il racconto del Sud da parte dei giornali ha prodotto frutti avvelenati e contribuito a rinchiudere il Mezzogiorno dentro recinti in cui più facilmente si è sviluppato il male che, in alcuni ben determinati territori, ha impedito lo sviluppo e il prevalere del bene. In pochi altri paesi europei oltre che l'Italia il pregiudizio ha avuto la deleteria funzione di rimozione della questione della divisione di un Paese in due territori, vizio d'origine causa della nascita malcerta della nazione: "Se lo stivale è spezzato, e soprattutto se è rimasto spezzato, non è un caso, ma frutto di scelte miopi, di interessi, di approssimazione e velleitarismo", ha scritto il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, nella prefazione al mio recente libro *Lo Stivale spezzato* (San Paolo edizioni).

Il pregiudizio (cit. diz. Oxford: "Opinione preconcepita, capace di fare assumere atteggiamenti ingiusti specialmente nell'ambito del giudizio o dei rapporti sociali") è un fenomeno insopportabile, in quanto ha l'effetto perverso di generare avversione contro chi si ritiene sia diverso da noi. Lo hanno sperimentato sulla loro pelle i meridionali emigrati nel Nord Italia e all'estero, esclusi maltrattati, spesso costretti a vivere in condizioni disumane, animalesche. Nell'appendice a un'edizione speciale destinata alle scuole del famoso libro *Se questo è un uomo*, Primo Levi scriveva che "perché il fenomeno del pregiudizio insorga occorre che esistano differenze fisiche percettibili, come ad esempio tra i neri e i bianchi, i bruni e i biondi, ma aggiungeva con amarezza - la nostra complicata civiltà ci ha resi sensibili a differenze più sottili, quali la lingua o il dialetto o addirittura l'accento. Lo sanno bene i meridionali costretti a lavorare al Nord". Quello in particolare dei giornali, che ha alla base il pregiudizio, ma anche l'ignoranza, è una specie di antimeridionalismo che appare e scompare va e viene morde e fugge secondo le convenienze del momento.

C'è un tipo di giornalismo molto diffuso (che prevale) che ha creato artificiosamente l'immagine del Sud paradiso abitato da diavoli, di inferno da evitare e dal quale non si esce. Que-



sto regno di dannati meridionali lo ha raccontato decenni fa Giorgio Bocca nel molto discusso libro *L'inferno*, profondo Sud, male oscuro. Bocca è stato un grande cronista, ha scritto da tante periferie del mondo, e molto anche del Sud dell'Italia, tanto che poi ci ha fatto un libro. Voleva capire il giornalista, ma non c'è riuscito e tuttavia nel suo caso l'onestà professionale è sempre stata fuori discussione. Concludeva i suoi reportage, chiedendosi "per chissà mai quale peccato originale, quali orgogli, quale maledizione della storia, quale fatalità geografica, non si è mai riusciti a fare dell'Italia un paese veramente unito".

La questione e non riguarda solo Giorgio Bocca, è che qualunque racconto del Sud non accompagnato da un'analisi attenta dei fattori degenerativi che si sono innestati nel tessuto sociale del Sud rischia di diventare se non proprio falso quantomeno qualcosa di non credibile.

Generalmente - anche oggi - dal bizzarro montaggio di parole e immagini dei giornali e delle televisioni emerge un paesaggio umano meridionale degradato e scomposto e affiora per automatismo uno scenario falso, che oscura le qualità della gente, la natura e la bellezza dei luoghi.

La tecnica di questo metodo mediatico odioso e discriminante l'ha spiegata Umberto Eco nel romanzo *Numero Zero*, libro nel quale fa dire ad uno dei personaggi, un giornalista: "Lo so che si è sdottorato sul fatto che i giornali scrivono sempre operaio calabrese assale il compagno di lavoro, e che si tratta di razzismo, ma immaginate una pagina in cui si dicesse operaio cuneese eccetera eccetera, pensionato di Mestre uccide la moglie, edicolante di Bologna si uccide, muratore genovese firma un assegno a vuoto; che cosa gliene importa al lettore dove sono nati questi tizi? Mentre, se stiamo parlando di un operaio calabrese, di un pensionato di Matera, di un edicolante di Foggia, o di un muratore palermitano, allora si crea preoccupazione intorno alla malavita meridionale e questo fa notizia". Anche in questo Eco ha dimostrato di essere maestro, spiegando a quali perversi metodi la stampa ricorre nella narrazione del Sud. ●



DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, REGIONE PRESENTA IL PRIMO PROGETTO IN ITALIA

Quello che presentiamo è un progetto pilota, primo in Italia, su disturbi che spesso creano deficit formativi per molti ragazzi, perché non diagnosticati in tempo e perché manca un percorso specifico nelle scuole». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto nel corso della presentazione del progetto in Cittadella regionale.

Insieme a lui, la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, l'assessore regionale al Welfare, Emma Staine e la direttrice dell'Ufficio Scolastico regionale, Antonella Iunti.

Si tratta del primo progetto, su scala nazionale, che vuole rispondere in modo adeguato ai bisogni degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico, mediante l'individuazione precoce dei disturbi e il potenziamento dei servizi territoriali preposti alla diagnosi ed alla certificazione.

L'intento del progetto è anche quello di promuovere una collaborazione metodica tra Scuola, Famiglia e Sistema socio-sanitario, al fine di scongiurare la dispersione scolastica (cioè l'abbandono precoce degli studi), promuovere il successo formativo e l'inclusione degli studenti, attenuando e compensando il disturbo e quindi favorendo il corretto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti.

Si stima che in Calabria su una popolazione scolastica (6-18 anni) complessiva di oltre 228 mila alunni, siano 11.500 gli alunni portatori di un disturbo specifico dell'apprendimento e, di questi, soltanto 3600 sono in possesso di una certificazione specifica. Disturbo che, se non individuato e adeguatamente compensato, può determinare rilevanti conseguenze

funzionali, come il raggiungimento di un livello scolastico inferiore e un elevato disagio psicologico, incoraggiando spesso l'abbandono scolastico.

«In Calabria, negli anni - ha dichiarato la vicepresidente Giusi Princi - non avendo potuto contare pienamente sul servizio pubblico sanitario per carenza di risorse e per insufficienza di organico, le famiglie sono dovute ricorrere al servizio privato (con costi a loro carico) per il riconoscimento e certificazione del disturbo, condizione indispensabile perché le scuole potessero attivare i piani personalizzati».

«Obiettivo strategico della Giunta Occhiuto - ha aggiunto - è potenziare il servizio pubblico sanitario supportando le istituzioni scolastiche nella fase diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento, ma anche in quella relativa alla loro certificazione, al fine di aiutare gli studenti più fragili con adeguati interventi didattici personalizzati».

«Nasce con questo spirito il Progetto pilota sui D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento) - ha proseguito - a cui possiamo dar seguito grazie proprio alla delibera di giunta approvata su mia proposta stamattina. Un progetto ambizioso ma sostenibile che, condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale, coinvolge i Dipartimenti Sanità, Istruzione e Politiche sociali».

In ogni Distretto sanitario delle singole ASP di tutta la Calabria (Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia) saranno infatti attivate una o più equipe dedicate, formate da psicologo, logopedista e neuropsichiatra infantile che, su richiesta dei singoli istituti (previo consenso informato delle

segue dalla pagina precedente

• Progetto su Dsa

famiglie), intervengono nelle scuole (a scelta delle famiglie in orario pomeridiano anche presso la struttura pubblica) a diagnosticare il disturbo agli studenti. In caso di conferma diagnostica si provvederà al rilascio della relativa certificazione garantendo, ove richiesto, il necessario supporto alla scuola anche per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (art.5 legge 170/2010). Parallelamente, d'intesa con l'USR-Calabria, saranno organizzati incontri formativi/

informativi destinati al personale docente interessato. Con uno stanziamento importante di oltre 1 milione di euro nella prima fase, a cui si aggiungeranno, dal mese di aprile in poi, oltre 6 milioni di euro stanziati per i successivi 5 anni nell'ambito del progetto "Scuola & Sanità", saranno potenziate le risorse professionali dei servizi territoriali con un imponente piano di assunzione (neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti, assistenti sociali), che permetterà di rispondere in modo adeguato ai bisogni degli alunni con dsa. ●



AGRICOLTURA, GALLO: IN ARRIVO 5 MLN PER AMMODERNARE LE AZIENDE

È di 5 mln di euro la somma stanziata dalla Regione per l'ammmodernamento delle aziende agricole. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

È stata pubblicata, infatti, la graduatoria provvisoria delle domande di sostegno relative alla misura 4 del Programma di sviluppo rurale della Calabria 2014/2020 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", intervento 4.1.1 "Investimenti nelle aziende agricole", annualità 2021.

Due, nello specifico, le azioni previste: una prima (A) tesa a favorire l'allestimento di punti vendita aziendali ed extra-aziendali.

L'altra (B) finalizzata ad attivare il commercio elettronico, con dotazione di hardware e software.

«Si tratta di un'iniziativa - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - rivolta a sostenere il potenziamento delle dotazioni delle aziende agroalimentari calabresi, per aumentare la competitività delle stesse favorendo, altresì, un collegamento diretto tra produzio-

ne e commercializzazione. V'è da sottolineare - ha proseguito - che le procedure burocratiche sono state snellite e semplificate, al fine di agevolare concretamente i beneficiari del Psr».

Nello specifico, l'intervento consentirà alle aziende interessate di agire sugli elementi tecnologici e commerciali, perseguendo miglioramenti per la commercializzazione del prodotto.

I progetti ritenuti ammissibili sono 97 per l'azione A e 2 per l'azione B: poiché le richieste di finanziamento sono risultate essere superiori - nel loro ammontare - alle somme disponibili, su impulso dell'Assessorato si è già stabilito che, ove possibile, esse potranno essere eventualmente implementate attraverso ulteriori risorse da attingersi nell'ambito dei fondi Next Generation Eu.

È data facoltà di presentare istanza di ricorso per il riesame della propria posizione entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria, esclusivamente a mezzo pec, all'indirizzo competitivita.agricoltura@pec.regione.calabria.it. ●

LEGACOOP CHIEDE INCONTRO A OCCHIUTO PER STRUTTURE PSICHIATRICHE A REGGIO

Legacoop Calabria ha chiesto un incontro al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per discutere della questione delle strutture psichiatriche residenziali nella provincia di Reggio Calabria. Legacoop, inoltre, ha dichiarato lo stato di agitazione.

«I recentissimi drammatici eventi - viene spiegato in una nota - che solo per circostanze fortuite non hanno avuto conseguenze funeste, non possono passare nel dimenticatoio. La storia, nell'ASP di Reggio, si ripete. Da un lato i pazienti psichiatrici, i loro familiari; risalgono a solo pochi giorni fa gli eventi di mamme che hanno rischiato la vita. Urla di dolore nel silenzio assordante in cui è piombata, da tempo, la classe politica e burocratica/amministrativa locale. Incapacità o calcolo cinico per indicibili interessi consumati sulla sofferenza mentale? Quel che certo è che il blocco dei ricoveri, che ormai vige nella nostra realtà da ben otto anni, costituisce la punta dell'iceberg di una logica di inciviltà in cui la persona che soffre, i suoi familiari, non contano. O meglio: contano, ma solo per il soddisfacimento di altri interessi».

«L'incapacità istituzionale nel trovare una adeguata soluzione e transitare verso il legittimo accreditamento delle cooperative che, nelle strutture miste pubblico-privato - si legge ancora - gestiscono la residenzialità psichiatrica nella nostra provincia, continua a creare enormi disagi ad una utenza psichiatrica che, nella migliore delle ipotesi, è costretta ad emigrare verso altre province o altre regioni, in una condizione in cui anche i legami familiari vengono compromessi».

«E qualora la migrazione sanitaria non sia possibile le famiglie sono costrette a rivolgersi - si legge ancora - come la cronaca di questi giorni ci ha informato, a situazioni di ripiego, al ricorso di ricoveri in strutture abusive e inadeguate sotto ogni profilo, nonché mortificanti la stessa dignità umana. O, come anche la più recente cronaca conferma, a restare nello stato di abbandono più assoluto».

«Il blocco dei ricoveri, che riguarda strutture pubbliche già operanti dal 1990 - si legge ancora - è un atto perverso nei confronti della tutela della sanità nella provincia di Reggio Calabria. È una "cartina al tornasole" del modo con cui l'amministrazione considera la persona che soffre, trattata, al più, come un pacco».

«Eppure, nel 2015 la Regione Calabria e l'Asl di Reggio Calabria - si legge - con l'istituzione di un tavolo tecnico regionale presso il Dipartimento Tutela della Salute, avevano concor-

dato un percorso che, nel giro di un anno, avrebbe dovuto concludersi con l'accreditamento, in capo alle cooperative che gestivano i servizi, di tutte le strutture psichiatriche già operanti nella forma mista pubblico-privato sociale».

«Le cooperative in questione - ricorda Legacoop - hanno rispettato quando sancito dalla Regione Calabria e dall'ASP,

hanno formato e riqualificato il personale ed hanno attivato ingenti investimenti per adeguare gli immobili alle prescrizioni funzionali all'accreditamento».

«Nonostante ciò, la Regione Calabria, inspiegabilmente - conclude la nota - non ha portato avanti il processo di accreditamento stabilito mediante il "tavolo tecnico". Ed è così che, paradossalmente l'ASP 5 (e quindi la Regione) continua a retribuire il personale proprio operante presso le strutture "miste" superstiti (diverse sono state già

costrette a chiudere), con pazienti psichiatrici ricoverati lontano da casa, con ulteriore esborso da parte dell'azienda sanitaria. Oppure l'ente pubblico abbandona pazienti e familiari al loro destino, senza cura alcuna, come ci ricorda la cronaca con l'episodio del ragazzo con gravi disturbi psichiatrici che attenta alla vita della madre con un coltello».

«La Regione Calabria è sinora sorda e completamente insensibile al problema - denuncia Legacoop - i vertici istituzionali hanno persino disertato un incontro che, va dato atto, recentemente era stato richiesto dal Commissario Straordinario dell'ASP di Reggio Calabria con il fine di pervenire ad una soluzione dei più gravi problemi».

«Non resta che fare appello al Presidente della Regione Calabria, nella sua qualità di Commissario alla Sanità, affinché affronti e risolva, in prima persona, l'intollerabile assenza di ogni doverosa tutela sanitaria, che connota la disastrosa situazione in cui versa il settore della salute mentale - conclude la nota di Legacoop Calabria -. Si ricorda che nel 1990 la provincia di Reggio Calabria è stata, unica nella Regione, ad aver attivato le strutture riabilitative distribuite nel territorio in conformità alla legge Basaglia. Era e resta un modello di riferimento, un'esperienza virtuosa, che rischia di essere definitivamente smantellata da una classe politica che ha preferito privilegiare risposte istituzionalizzanti, basate su logiche "centralizzate", simili a quelle proprie degli ospedali psichiatrici, negate dalla legge Basaglia. Si aspetta una risposta alla legittima aspirazione verso l'accreditamento delle cooperative operanti, da oltre trent'anni, nelle strutture a gestione mista».





IL CONSIGLIERE METROCITY LATELLA: DOV'È IL FINANZIAMENTO PER SEGGIOVIA DI GAMBARIE?

Il Consigliere delegato allo Sport della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giovanni Latella, ha chiesto del finanziamento annunciato dalla Regione per la ricostruzione della seggiovia principale di Gambarie d'Aspromonte.

«L'arrivo delle prime nevicate invernali riporta in piena attualità una problematica che va avanti ormai da qualche anno - ha spiegato in una nota Latella - l'incendio che nell'autunno del 2020, in piena emergenza Covid, ha danneggiato irreparabilmente il corpo principale del primo impianto, quello che, da piazza Mangeruca conduce alla cima di Monte Scirocco, penalizza ancora fortemente la nota località turistica invernale, uno dei luoghi paesaggisticamente più belli ed unici dell'intero Mezzogiorno».

«Non si comprende come - si è domandato il Delegato della Metrocity - a distanza di più di due anni da quel triste episodio, nonostante i reiterati annunci, anche a poche settimane dalle scadenze elettorali che nel frattempo sono intercorse, non si sia registrato da parte della Regione, Ente che a suo tempo ha finanziato la costruzione degli impianti di risalita di Gambarie, un impegno concreto per la riparazione o la ricostruzione della seggiovia».

«Ad oggi - ha aggiunto ancora Latella - la cittadinanza non è a conoscenza di un procedimento in itinere né per la progettazione, né tantomeno per la ricostruzione dell'impianto. L'unica notizia certa è una generica delibera di Giunta, approvata nell'estate del 2021, che demandava ai Dipartimenti regionali di individuare gli eventuali fondi necessari per la realizzazione dell'opera, quantificati in 3,6 milioni di euro. E teniamo presente che quella seggio-

via costituisce il principale attrattore turistico per Gambarie, non solo durante i mesi invernali, con la pratica degli sport legati alla neve, ma per tutto l'anno, trattandosi dell'impianto di risalita che collega la piazza principale della località turistica con la prima cima che la sovrasta».

«A prescindere dalla buona organizzazione che il Comune di Santo Stefano - ha proseguito - e gli operatori turistici riescono comunque a garantire per il corretto funzionamento delle tante attrattive turistiche che ogni mese richiamano migliaia di persone, non solo dalla Calabria ma anche dalla vicina Sicilia e da altre parti d'Italia, riteniamo sia doverosa e non più rinviabile un'operazione di chiarezza da parte della Regione sulla vicenda della seggiovia. Il Presidente Occhiuto, che proprio ieri ha pubblicato sui social una bellissimo immagine delle piste di Gambarie, dimenticando però di citare nel testo la nostra località sciistica, ci dica che intenzioni ha circa l'erogazione del finanziamento annunciato ormai due anni fa».

«Gli operatori turistici, gli amministratori, ma soprattutto gli sciatori ed i tanti appassionati della montagna reggina hanno il diritto di conoscere quali situazioni hanno determinato un così lungo ritardo nella programmazione dell'intervento. Altrimenti - ha concluso Latella - dovremmo ritenerci autorizzati a pensare che gli annunci fatti a mezzo stampa ed in pubblici convegni da alcuni rappresentanti politici, siano stati solo un tentativo di attirare il consenso della cittadinanza in occasione delle scadenze elettorali, senza che poi ad essi sia stato dato un effettivo e concreto seguito».



LA SINDACA DI CARIATI GRECO: ENTRO IL 2025 LA CASA DELLA SALUTE

Entro il 2025 «dovrebbe essere realizzata una Casa della Salute a Cariati». È quanto ha reso noto la sindaca della città, Filomena Greco, a seguito delle comunicazioni da parte dell'Asp di Cosenza in merito alla richiesta di chiarimenti sulla riapertura dell'Ospedale Vittorio Cosentino.

«Si sta procedendo - ha spiegato la sindaca - all'installazione della Tac; nell'ambito dei fondi Pnrr (Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero) sono stati destinati al presidio ospedaliero due ecografi multidisciplinari di alta gamma, all'interno del Piano di Sviluppo e Coesione, Cariati è stato individuato quale sede di Ospedale di Comunità con la possibilità di ospitare da 20 a 40 posti letto».

La Sindaca ha colto l'occasione per ringraziare il Presidente Roberto Occhiuto dell'attenzione costante riservata alla garanzia del fondamentale diritto alla salute anche e soprattutto di questo territorio, esprimendo altresì l'auspicio che il Governatore possa fare massima chiarezza sui tempi di modifica al Dca 64 con il reinserimento dell'ospedale di Cariati nella rete ospedaliera,



sui tempi per la riapertura dell'ospedale con tutti i reparti pre chiusura e in merito alle paventate interferenze ed agli eventuali ostruzionismi che da questo territorio starebbero tentando di frenare la riapertura dell'Ospedale pubblico.

«Tutti gli altri obiettivi che pur danno una risposta per la sanità territoriale - ha sottolineato la sindaca Greco - non corrisponderebbero all'esigenza che da ormai un decennio questa comunità conferma senza distinzioni, senza se e senza ma: riaprire l'Ospedale di Cariati con tutti i reparti pre 2010».

«Siamo fiduciosi - ha aggiunto - del fatto che la Giunta Regionale stia lavorando bene e stia andando nella giusta direzione per garantire ai cittadini di questo territorio servizi assistenziali di qualità, mettendo fine a tutti questi anni di disagi e viaggi della speranza. Fin quando, tuttavia, non leggeremo a chiari lettere che c'è conferma sulla riapertura dell'Ospedale di Cariati così come era

prima della sua chiusura la preoccupazione ed anche l'ansia di questa terra resteranno immutate». ●

OGGI LA CONSULTA COMUNALE POLITICHE SOCIALI RC INCONTRA LA GARANTE SALUTE

Oggi a Reggio, a Palazzo San Giorgio, è in programma l'incontro tra la Consulta Comunale Politiche Sociali e la Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli.

«L'incontro - si legge in una nota della Consulta - raccoglie la grande disponibilità e attivismo della Garante, di recente nomina, ad ascoltare associazioni, club service, cittadini, amministratori, professionisti del settore sulle tante problematiche aperte, consentendo quanto più possibile un dialogo diretto e concreto per avviare a soluzione quanto sino ad oggi è rimasto inevaso, anche rispetto ad altre regioni, in campo del diritto alla cura sancito dalla nostra Costituzione». Tra le priorità esaminate nell'incontro è il riconoscimento di alcune patologie cro-

niche invalidanti per andare incontro ai disagi e alle difficoltà di numerosi pazienti. Tra queste la Fibromialgia, motivo del primo incontro della Consulta con la Garante insieme alla Presidente della Associazione Reggina Fibromialgia, Iolanda Votano, che tanto si è spesa negli ultimi anni per ottenere per questa patologia l'inserimento nei LEA della Regione Calabria.

Al tavolo di confronto, prenderanno parte la Presidente della Consulta comunale Politiche Sociali, Marisa Cagliostro, cui è affidata l'introduzione dell'incontro. Interverranno i sindaci facenti funzioni del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, e della Città Metropolitana Carmelo Versace, il Garante comunale della Salute, Giuseppe Ferreri, ed i rappresentanti di Associazioni e Club Services interessati al settore. Relazionerà la Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli. ●





ALLA CAMERA DI COMMERCIO CZ, KR, VV INCONTRI PER PIANIFICAZIONE URBANA

Alla Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia si sono tenuti degli incontri per rafforzare la cooperazione tra enti al fine di programmare al meglio attività e progetti che vedranno nei prossimi mesi protagonista la città di Catanzaro.

A partire dall'organizzazione della XV edizione delle Convittadi, evento a carattere nazionale che porterà dal 30 aprile al 7 maggio nel capoluogo di regione oltre 1.500 studenti da tutta Italia. Su impulso della dirigente scolastica del Convitto "Galluppi", Stefania Cinzia Scozzafava, e del responsabile del progetto, Davide Lamanna, si sono studiate possibili strategie in vista dell'iniziativa che coinvolgerà la città in tutte le sue articolazioni. In particolare, si è ragionato delle modalità di interazione e preparazione del complessivo sistema dei servizi per farsi trovare pronti all'evento.

Focus sul settore urbanistico, invece, nell'incontro avuto con il vicesindaco del Comune di Catanzaro, Giusy Iemma, e con il presidente di Ance Catanzaro, Luigi Alfieri. Il presidente della Camera di Commercio, Pietro Falbo, ha accolto con favore l'idea di coinvolgere l'ente camerale e tutte le associazioni di categoria nella fase di predisposizione del Piano Strutturale Comunale (Psc). Il documento programmatico necessita del prezioso apporto e della partecipazione di tutte le articolazioni sociali in una visione che dovrà tendere ad uno sviluppo armonioso ed equilibrato di ciascun quartiere valorizzando le intrinseche potenzialità. In ragione di ciò, si è convenuto di strutturare questa attività preparatoria in un urban lab da insediarsi nella sede della Camera di Commercio.

I temi della legalità e del contrasto ai fenomeni criminali hanno innervato, infine, l'incontro avuto con la coordinatrice

dell'associazione Antiracket Calabria, Maria Teresa Morano, accompagnata dal responsabile dell'associazione Antiracket Lamezia Terme, Simone Aiello. La Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia si schiera al fianco dei sodalizi quotidianamente impegnati nel contrasto al racket e all'usura. Si è discusso dei percorsi da avviare, in sinergia tra i due enti, a sostegno dell'imprenditoria sana e al fine di contrapporsi efficacemente a quei fenomeni che rischiano di soffocare il tessuto economico e imprenditoriale della nostra regione.

«Obiettivo della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia è quello di rafforzare i rapporti con tutti gli enti istituzionali e le associazioni che hanno di mira la crescita e lo sviluppo delle nostre realtà territoriali» ha dichiarato il presidente dell'ente camerale Pietro Falbo.

«Sono convinto che in questa fase sia necessario adottare e perseguire una visione d'insieme, capace di tenere in debita considerazione tutti gli interessi in gioco e metterli a fattor comune», ha concluso.

«Le attività programmatiche coinvolgeranno in maniera sinergica e a tutti i livelli il nuovo assetto della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia» ha aggiunto il segretario generale, Bruno Calvetta.

«È nostra intenzione renderci portavoce di ogni istanza proveniente dal territorio. Condivido la necessità, già espressa dal presidente Pietro Falbo, di stringere nuove alleanze istituzionali. Vogliamo contribuire ad innescare virtuosi percorsi di crescita e sviluppo, possibili solo attraverso il reciproco scambio di idee e di esperienze».

A LAMEZIA DOMANI L'INCONTRO SUI BENI CONFISCATI DI FONDAZIONE CON IL SUD

Domani, a Lamezia Terme, alle 11.30, nel Salone dell'Oasi Bartolomea, è in programma il secondo incontro sulla gestione dei beni confiscati voluto da Fondazione con il Sud.

L'incontro è organizzato dal Forum Terzo Settore Calabria con Fondazione con il Sud e Comunità Progetto Sud e vede la partecipazione di associazioni, cooperative e operatori sociali impegnati nella gestione dei beni confiscati su tutto il territorio calabrese.

Il tour è partito lo scorso 22 novembre da Napoli e prosegue fermandosi in Calabria e aprendo, anche nella nostra regione, la discussione che mette al centro l'ascolto e il confronto sull'attualità, sulle problematiche,



i progetti presenti e le proposte future sui beni confiscati alle mafie.

Introduce don Giacomo Panizza, presidente Comunità Progetto Sud. Interviene Luigi Lodi, coordinatore Gruppo di lavoro permanente sul tema dei beni confiscati alle mafie - Fondazione con il Sud. Partecipano Massimo Nicolò, dirigente sede secondaria dell'Anbsc di RC, Amalia Bruni, vicepresidente Commissione Consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta della Regione Calabria. Attesi il Procuratore Nicola Gratteri e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Modera Luciano Squillaci, portavoce Forum Terzo Settore. Conclude Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud. ●

VENERDÌ IL CONGRESSO REGIONALE DI UIL CALABRIA

Venerdì 27 gennaio, a Lamezia Terme, al T-Hotel, alle 9.30, è in programma il Consiglio regionale di Uil Calabria. Sarà presente il segretario nazionale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, a cui sono affidate le conclusioni.

Il dibattito sarà aperto dal segretario generale di Uil Calabria, Santo Biondo.

All'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale della Uil Calabria ci saranno i temi di più stringente attualità e di massimo interesse per il territorio calabrese. I componenti del Consiglio regionale della Uil Calabria, insieme al Segretario generale Pierpaolo Bombardieri, faranno il punto sullo stato dell'arte della Vertenza Calabria, rilanceranno la loro idea di netta contrarietà al progetto di autonomia differenziata proposta dal ministro Calderoli.

Sarà messa in evidenza la necessità di migliorare la dotazione infrastrutturale della Calabria.

Ma non solo. La discussione si concentrerà anche sulla necessità di offrire la massima sicurezza a chi ogni giorno si reca sui luoghi di lavoro, un argomento questo che era sparito dai radar della politica e che, grazie alla campagna Zero morti sul lavoro, è ritornato al centro del dibattito nazionale.

Fisco, sistema pensionistico e previdenziale, fondi europei, sanità, stato sociale e legalità, infine, sono gli altri punti che saranno messi al centro della discussione del Consiglio regionale della Uil Calabria. ●

UIL CALABRIA
 IL SINDACATO DELLE PERSONE

**CONSIGLIO
 UIL CALABRIA**
 con **PIERPAOLO
 BOMBARDIERI**
 SEGRETARIO GENERALE UIL

27 gennaio 2023
 ore **9.30**
 T HOTEL | Lamezia T.

VERTENZA CALABRIA
 AUTONOMIA
 DIFFERENZIATA
 SICUREZZA SUI
 LUOGHI DI LAVORO
 FISCO
 PENSIONI
 INFRASTRUTTURE
 MEZZOGIORNO
 FONDI EUROPEI
 STATO SOCIALE

**DIRITTI E
 CITTADINANZA
 IL VUOTO**

TERZO MILLENNIO
 LA PARTECIPAZIONE DIVENTA DEMOCRAZIA

**ZERO
 MORTI SUL
 LAVORO**



IL GIORNALISTA PIETRO MELIA TRA COSIMO SFRAMELI E IL MAGISTRATO EZIO ARCADI ALL'INCONTRO DEL CAFFÈ LETTERARIO MARIO LA CAVA DI BOVALINO

PIETRO MELIA HA RICOSTRUITO IL PRIMO SEQUESTRO DI PERSONA DELLA LOCRIDE

di **PINO NANO**

A Bovalino, nella Locride, il “Caffè Letterario Mario La Cava” riaccende i riflettori sull’Anonima Sequestri e sulle tante vittime di quella terribile stagione in Calabria.

Erano i primi anni ’70. L’occasione è il lancio in prima nazionale dell’ultimo libro del giornalista Pietro Melia, storico inviato di cronaca della Rai, testimone severo appassionato e coraggioso di quegli anni in cui i sequestri di persona in Aspromonte erano una regola quotidiana.

Nel titolo del libro c’è tutto, *Il Sequestro Matarazzi, nell’inferno dell’Anonima Spa*. Presente alla manifestazione di Bovalino c’è anche Tobia Matarazzi, vittima del sequestro di persona che Pietro Melia ricostruisce in questo saggio con maniacale attenzione e da osservatore privilegiato di quel mondo.

Correva l’Anno 1975, e quello dell’imprenditore Tobia Matarazzi fu il primo sequestro di persona nel territorio della Locride dopo l’uccisione di Antonio Macrì, allora considerato il Capo dei capi della ndrangheta calabrese, definito anche “il boss dei due mondi”, e questo primo sequestro aprì poi, di fatto, la cosiddetta stagione dei sequestri in Aspromonte

Al tavolo della presidenza insieme allo stesso Pietro Melia ci sono un magistrato molto famoso, Ezio Arcadi, per lunghi anni Sostituto Procuratore della Repubblica a Locri, un

uomo che ha attraversato in prima persona e da protagonista le varie inchieste sull’Anonima in Calabria,

soprattutto un giudice che ha segnato profondamente la storia della lotta al mondo organizzato del crimine in Calabria e che ha accettato di scrivere per il saggio di Melia la postfazione. Con lui, Domenico Calabria, il Presidente del “Caffè Letterario Mario La Cava”, e l’editore di “Città del Sole”, la casa editrice che ha stampato il saggio di Melia, Franco Arcidiaco.

Una serata ricca di emozioni, affollatissima, ricca di stimoli e di analisi sul fenomeno dei sequestri di persona, che Pietro Melia racconta in questo libro con una leggerezza magistrale, da grande cronista quale lui è sempre stato, ma soprattutto da scrittore navigato, perché guai a dimenticarlo, ma Pietro Melia per 25 anni, oltre che a fare televisione, ha scritto quasi ogni giorno dalla Calabria per *Il Mattino* di Napoli, raccontando la Locride e le cronache criminali di questa parte del Sud come in quegli anni nessun altro forse ha mai trovato il coraggio di fare.

Un libro, questo, che andrebbe distribuito ora nelle scuole, tanto è scritto così bene. Sembra una scenografia cinematografica in piena regola, dove tutto sembra immaginifico e fantastico, ma dove tutto invece è reale e cruento quanto



segue dalla pagina precedente

• *Pietro Melia*

mai, e che Tobia Matarazzi ripercorre con l'autore come se tutto appartenesse all'oggi e non a mezzo secolo fa. Ma nel libro c'è di più. Una mattina, inseguendo le indagini sul sequestro di Tobia Matarazzi, per il cronista-autore del-



IL GIORNALISTA PIETRO MELIA E L'EDITORE FRANCO ARCIDIACO

lo scoop incominciano i primi problemi seri. Pietro Melia non enfatizza nulla, rimane freddo anche in questa occasione, ma il racconto che fa di quelle ore è a tratti drammatico e inquietante insieme. Scioccante, inedito, avvolgente e insieme emblematico il racconto che il grande inviato fa nel suo libro dell'attentato in cui lui stesso ha rischiato di essere ucciso dai sicari della 'Ndrangheta. Era il 2 agosto 1975. «Forse sono nato quel giorno, e non anni prima, e forse devo ringraziare la mia vecchia e malandata utilitaria che intralciò l'attività dei sicari. Fossero riusciti ad entrare nel bar dell'Agip forse non sarei qui a raccontare questa storia, che sembra un romanzo ma non lo è».

La parte finale del saggio di Pietro Melia ci riserva invece l'analisi più impietosa che si potesse fare, o anche immaginare, sul fenomeno dei sequestri di persona, e viene da un magistrato importante, profondo conoscitore di questo mondo, protagonista assoluto di tanti anni di inchieste giudiziarie nella locride e non solo, Ezio Arcadi, per noi giovani cronisti di allora era quasi una icona, il quale nella sua postfazione scrive quello che per decenni altri hanno taciuto o hanno fatto finta di non capire: «Per farla breve: i sequestri, per gli apparati che contavano, erano episodi frammentari di criminalità e non rivestivano la dignità di problema nazionale».

Ma preziosissimo anche il contributo di Aristide Bava, giornalista di lungo corso anche lui e profondo conoscitore della Locride che per il saggio di Melia ricostruisce le varie fasi della dinastia imprenditoriale dei Matarazzi, dimostrando alla fine come un sequestro di persona non solo distruggeva la vita delle vittime prescelte, ma a volte distruggeva anche interi imperi finanziari.

E la chicca finale del libro è la riproposizione della sentenza del processo legato al sequestro di Tobia Matarazzi, perché nella sentenza che l'autore ripropone in maniera integrale c'è in effetti un pezzo di storia criminale di quegli anni e di questa regione. ●

AL MUSEO DEL CODEX LA MOSTRA "SOLO PER COLPA DI ESSERE NATI"

Si intitola Solo per colpa di essere nati. Per non dimenticare mai, la mostra che sarà inaugurata il 26 gennaio al Museo Diocesano e del Codex di Corigliano Rossano.

Promossa dall'Associazione Culturale "Insieme per Camminare", ideata e prodotta da A.C. Eos Sud e e-bag srl e organizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati, 4 Culture Srls e Caruso Arte, la mostra si avvale del contributo dell'Assessorato alla Cultura della Città di Corigliano-Rossano e del patrocinio di Ucei - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Comunità Ebraica di Napoli, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Ministero della Cultura e Archivio di Stato di Reggio Calabria.

Il titolo "Solo per colpa di essere nati" è un tributo alla frase che spesso la Senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, ripete nelle sue testimonianze, la quale ha impreziosito con un testo introduttivo questo progetto culturale caratterizzato da un alto valore didattico che fa ricorso a molteplici linguaggi comunicativi.

Il nucleo centrale è costituito dal ciclo di opere dedicate alla Shoah, realizzate dall'artista italo-americano Frank Denota, il cui stile artistico incrocia la pop e la street art e si presta ad essere particolarmente apprezzato dalle nuove generazioni.

I pannelli didattici dislocati in tutte le sale espositive fungeranno da linee guida per una migliore comprensione del fenomeno storico trattato e saranno caratterizzati da specifici focus sulle vicende che interessarono anche la Calabria, la nostra città ed il campo di internamento fascista di Ferramonti di Tarsia, il più grande campo per ebrei stranieri, apolidi ed antifascisti.

Ad integrazione dei supporti informativi di base è stato sviluppato un percorso multimediale che contribuirà a migliorare la comprensione e la conoscenza della storia della Shoah per mezzo di video ed immagini di approfondimento.

L'inaugurazione si terrà alle 17, nel Salone degli Stemmi dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati alla presenza di Roque Pugliese, Referente della Comunità Ebraica in Calabria; Andrea Perrotta; Presidente Associazione Culturale Eos Sud; Alessia Alboresi, Assessore alla Cultura del Comune di Corigliano-Rossano; Don Giuseppe Straface, Vicario generale Arcidiocesi di Rossano-Cariati; Cecilia Perri, Vicedirettore del Museo Diocesano e del Codex e con testimonianze da remoto di Giulio Di Segni, Vicepresidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane; Frank de Nota, artista; Daniel Fishman, Direttore Scientifico della mostra e direttore del bollettino ebraico di Milano; Pasquale Faenza, Museo della Lingua Greco-Calabra "Gerhard Rohlfs"; Teresina Ciliberti, Direttore del Museo della Memoria Ferramonti di Tarsia; Lina Fraietta, Presidentessa dell'Associazione Agafray per lo Studio e la Documentazione della Cultura Ebraica in Calabria.

Per l'occasione si terrà anche la prestigiosa cerimonia dello "Sfoglio" del Codex alla presenza del Referente della Comunità Ebraica in Calabria.

La mostra è visitabile dal 27 gennaio fino al 5 marzo. ●

in occasione della Giornata della Memoria delle vittime della Shoah

solo per colpa di essere nati

per non dimenticare mai
 una mostra / evento con le opere dello street artist Frank De Nota

dal 27 gennaio al 5 marzo 2023

Inaugurazione
Giovedì 26
Gennaio ore 17

Salone degli Stemmi,
 Arcidiocesi di Rossano-Cariati

Per l'occasione si terrà la cerimonia
 "Sfogliando il Codex"
 con il referente della Comunità Ebraica
 in Calabria

per info:
 0983.525263 - 340.4759406
 info@museocodexrossano.it

www.museocodexrossano.it

Mostra promossa da: Ideata e prodotta da: In collaborazione con: Con il contributo di: Con i patrocini di: